

# I rettori: fermate la riforma

Università, appello al Parlamento. Manifestazione il 25



ROMA — Riforma dello stato giuridico dei docenti universitari e finanziaria, un mix esplosivo per gli atenei del Paese: sono ancora i **rettori** a lanciare un segnale di allarme prima che la legge sul reclutamento e le carriere dei docenti voluta dal ministro Moratti sia approvata dalla Camera con un nuovo voto di fiducia dopo quello **del Senato**. La Conferenza dei rettori (Cruì), mentre la protesta proclamata da numerose sigle sindacali e dalle associazioni dei ricercatori dilaga in quasi tutte le sedi universitarie, ha ribadito in un documento le proprie riserve sulla politica del governo. E lunedì 19, pochi giorni prima della discussione della riforma a Montecitorio, tutti gli organi accademici saranno chiamati a pronunciarsi sulla mozione della Cruì che, a quel punto, potrebbe trasformarsi in una sorta di macigno sulla strada della riforma.

Per i rettori un intervento di riforma è urgente e questo intervento può avvenire solo «introducendo un sistema basato sulla valorizzazione e sulla valutazione dei risultati, sulla revisione del sistema di accesso alle carriere e del modello di finanziamento pluriennale». Ma «tutto ciò non ha nulla a che vedere con il disegno di legge approvato dal **Senato** e attualmente in discussione alla Camera». Dove è la valorizzazione, si chiede la **Cruì**, se la riforma «fa ricadere sulle università tutti gli oneri finan-

## IL DOCUMENTO

*Non può esserci valorizzazione con una riforma che fa ricadere sulle università gli oneri finanziari indispensabili per dare un seguito alle norme*

ziari indispensabili per dare un seguito alle norme (nuovi posti da bandire, chiamate dei professori dall'estero, nuovi contratti per i giovani e via dicendo) mentre la finanziaria prevede una diminuzione dei finanziamenti e un aumento delle spese a carico degli atenei.

L'obiettivo del gran numero di sigle sindacali (mancano però due delle più rappresentative ovvero Cipur e Uspur) e degli organi accademici che si stanno mobilitando in queste ore è il ritiro del decreto «La Sapienza» di Roma, dove sono nove le facoltà occupate, è l'ateneo che ha aderito con maggior convinzione alla protesta. Ieri, durante un corteo, ci sono stati momenti di tensione tra gli studenti e le forze dell'ordine. Il «movimento» contro la riforma ha indetto per martedì 25 ottobre un sit-in di studenti, professori e ricercatori davanti alla Camera dove probabilmente sarà iniziata la discussione del ddl sullo stato giuridico della docenza.

G. Ben.



## I punti della legge

### • IL RECLUTAMENTO

La nuova legge prevede concorsi nazionali e annuali, con «tetti» fissati in base alle richieste degli atenei. Chi li supera ottiene un'idoneità all'insegnamento che dura quattro anni

### • I RICERCATORI

Il ruolo di ricercatore sarà mantenuto fino al 2013. Si potranno assumere ricercatori a tempo indeterminato o prendere giovani con contratti di ricerca triennali e rinnovabili. Questi ultimi potranno partecipare a concorsi per ricercatore, fino al 2013, o per associato